



GIANNI GAGGIANI

COLTIVA IL TUO **ORTO**  
FAI FIORIRE IL **MONDO**

Tutto quello che avreste sempre voluto sapere  
per curare l'orto, e crescere insieme a lui

Gianni Gaggiani

Coltiva il tuo ORTO  
fai fiorire il MONDO

Tutto quello che avreste  
sempre voluto sapere per curare l'orto,  
e crescere insieme a lui



**BUR** Gatti Blu  
Rizzoli

Pubblicato per

**BUR**  
Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.  
Proprietà letteraria riservata  
© 2019 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-11244-4

Prima edizione BUR Gatti Blu: aprile 2019

Realizzazione editoriale: Fregi e Majuscole s.r.l. / Torino

*Seguici su:*

[www.rizzolilibri.it](http://www.rizzolilibri.it)

 /RizzoliLibri

 @BUR\_Rizzoli

 @rizzolilibri

Coltiva il tuo ORTO  
fai fiorire il MONDO



A Fernanda



# Premessa

Prima di iniziare a scrivere questo libro ho digitato la parola “orto” nel motore di ricerca di un noto store sul web (che ha iniziato nell’ormai lontano 1994 proprio vendendo libri online) e quel che ne è venuto fuori sono ben 75 pagine piene zeppe di pubblicazioni relative a questo diffusissimo passatempo. Ok, nell’elenco compaiono anche diverse edizioni delle *Ultime lettere di Jacopo Ortis* (per l’algoritmo di ricerca lo spazio destinato alla coltivazione di ortaggi e il protagonista del romanzo di Ugo Foscolo pari sono...) ma, a parte alcuni suggerimenti bizzarri, 5000 risultati sono davvero un’enormità. Tanto che mi è sorta spontanea la seguente domanda: «A che diavolo serve un altro libro sull’orto?»

Già, a cosa serve? Il tema sembra sia stato sviscerato in ogni sua possibile sfaccettatura: l’orto classico, quello pratico, quello biologico e quello biodinamico, quello della salute o quello rilassante, il facile, il sinergico, il *for Dummies*, per la cucina o al naturale, quello della tradizione e quello regionale,



l'Abc e il lunare (inteso come calendario), quello in casa o sul balcone, quello segreto o per i più piccoli, quello senz'acqua o quello delle meraviglie, il virtuoso o l'enciclopedico, quello per perdigiorno o il sospeso, il magico, il meraviglioso, il piccolo, il grande, il maxi eccetera, eccetera, eccetera.

Non c'è che dire, chi mi ha preceduto ha pensato bene di declinare l'orto in ogni possibile variazione, tanto da rendere apparentemente superfluo qualsiasi altro intervento in proposito. Molti sono i temi tra l'altro che ho in qualche misura seguito, sposato, provato e spesso criticato e/o abbandonato.

A prima vista però, e se non mi sbaglio, non ho trovato niente che affrontasse l'argomento con uno sguardo più razionale e critico, con una visione cioè che si distaccasse dal sentire comune che vede l'orto come imprescindibilmente legato al concetto di natura, in una sorta di profonda simbiosi che risulta per lo più inscalfibile a qualsiasi analisi più approfondita. È proprio questo l'approccio che ho tentato di seguire nella prima parte del libro, cercando di analizzare, in modo più imparziale e più dettagliato possibile, cosa significa coltivare piante a scopo alimentare, allargando spesso e volentieri l'argomento all'agricoltura, l'attività che ci ha permesso di diventare – nel bene e nel male – quello che siamo oggi.

Nella seconda parte ho messo insieme alcuni consigli colturali che spero possano aiutare, soprattutto

chi è alle prime armi, a coltivare un proprio orto in maniera efficace, a prescindere dal fatto che lo spazio a disposizione sia circoscritto in piccole superfici (di solito in ambiente urbano) o che si estenda per un bel numero di metri quadrati. Troverete anche alcune schede colturali di ortaggi che ho scelto in quanto ritengo che non possano davvero mancare in orto (facendo torto ad altrettante piante che magari meriterebbero la stessa attenzione ma purtroppo lo spazio – nell’orto e in questo libro – non è mai abbastanza per tutto). Le schede includono le principali azioni che dobbiamo compiere per coltivarle al meglio e un’indicazione di massima di quella che può essere una superficie necessaria al fabbisogno annuo di una persona.

In chiusura del libro ho invece provato a riflettere su cosa possa significare oggi coltivare un orto nell’Occidente avanzato, lontano cioè (nella stragrande maggioranza dei casi) da quel fondamentale strumento di sussistenza che l’orto familiare rappresenta ancora in molte zone del pianeta.

Spero che gli spunti e le chiavi di lettura proposte vi possano incuriosire e vi siano di stimolo.

Buona lettura.